PER

LE FELICISSIME NOZZE

AGOSTINI - BIANCHINI

ANTONIO DOTTORE AGOSTINI

PADRE A FAMIGLIA D' INSIGNE VIRTÙ

SIATE PURE BEATO

PERCHÈ CONNUBIO SÌ AVVENTUROSO

OGGI IV GIUGNO MDCCCXLVI

UNISCE PER SEMPRE

L' AURELIA VOSTRA VERAMENTE GEMMA

A NICOLÒ CONTE BIANCHINI

E PIACCIAVI

CHE A TANTA ALLEGREZZA

PER QUESTO MODESTISSIMO INDIZIO

MOSTRINO CONSENTIRE

DUE AMICI

LE ESTASI

Inno

Lunge profani spiriti
Dall' alto pensier mio;
Delle terrene lagrime
Scendi pietoso oblio,
Onde assapori il balsamo
Di santa voluttà.

Il cor che studia vigile
Inanimar la vita,
La mente malinconica
In fantasie rapita,
Mi sveli in grembo all' etere
Incognita beltà.

Celeste ansia dell' anima
Del paradiso amica,
Lascia del frale il carico
Che ancora t' affatica,
E ti sublima a cogliere
D' eterno alito un fior.

Senti esalar dal calice
Soavità divina -
Tu come sugli olibani
Fa l' ape palestina,
Invola a quel fior cerulo
Del nettare i tesor.

Forse un' idea volubile,
Qual tinta dalla sera,
Più bel mi pinge il fascino
Di gioia passegera?
O illusion fantastica
Lusinga il mio pensier?

Un sentimento mistico
D' amore e di speranza
Schivo mi rende all' alito
D' ogni mortal fragranza,
E di più pura origine
Apprestami il piacer.

Remoto dalla tenebra
Cagion di morte e d' onta,
Che rade ogni vestigio
Dalla primiera impronta,
S' erge lo spirto estatico
A udir l' arpe del ciel.

Ed ivi fende libero
Gli spazii di zaffiro,
Ove l' odor d' ambrosia
Alimenta il sospiro
Di quelle forme semplici
Figlie al supremo bel.

Felice - cui degli angeli
Diafano il vel cilestro
Permise il brio dell' agili
Membra; e degli occhi l' estro,
Vide, e i contorni tenui
Che grazia tratteggiò!

O seducenti imagini
Di spirital bellezza!
Soltanto a un ineffabile
Sorso di lor dolcezza,
Cosa di fragil tempera
Bear l' alma non può.

L' incanto d' una tenera
Emozion d' affetto,
Che fa più ratti i palpiti
In amoroso petto,
Allor che un core unanime
Gli parla di virtù;

O allor che di sua vergine
Solo bramando il riso
Del dolce - io t' amo - al murmure
Ritrova il paradiso;
Tutto vien meno ai candidi
Trasporti di lassù.

Eppur le grazie ingenue
Di vaga creatura,
E l' armonia molteplice
Ch' avviva la natura,
Ad un seren più limpido
Invitano ragion.

Ivi felice il genio
Dell' astro che m' aspetta,
Ed incorporea silfide
Nella region più eletta
M' abbraccia, e dell' etereo
Labro m' assente i don.

Che se il dolore annuvila
Di Bice la pupilla,
Onde vieppiù patetica
La leggiadria le brilla,
Parmi di pace un' iride
Scernere in mezzo al duol.

Ella mi sembra un essere
Nutrito di pensieri;
Mi sembra là tra gli 'ndici
Profumi errante Peri
Cercare il magico arbore
Che in cielo alligna sol.

Or d' improvviso esilara -
Or par di duol compunta -
Da beati occhi turgida
La lagrima le spunta,
Come una goccia roscida
Stillata dal mattin.

Se per le vie di liquida
Luce innondate il volo
Dell' ala ond' ombra gl' uomini
Spiegar potesse il duolo,
Così potria pur piangere
Raggiante Cherubin.

Oh della pia mestizia
Ora per me solenne!
Ne' tui frequenti nuvoli
Si purga l'alma indenne,
A cui nel tuo silenzio
Fai l' armonia sentir.

Com' esce dalla lucciola
Intermittente il foco,
A un indistinto giubilo
Talor consenti il loco,
Dove d' amor si baciano
Il riso ed il sospir.

E a me dolci ineffabili
Sensi tu pur consigli,
Come al seral crepuscolo
Tra l' acque e odor di tigli
Alla gentil pacifica
Trevigi io volgo il piè.

- Duolmi che nel delirio
Si creda alcun felice.
Beltà simiglio al transito
D' un' aura beatrice -
Ben grande se il virgineo
Candore non perdè.

E poi che niun fantasima
Mi molce i casti affanni,
La mia farfalla angelica
In lui raccoglie i vanni,
Che fa beato il misero,
Che inciela anche il mortal.

Qui senza fine un cantico
Aderge in sua preghiera;
Qui contemplando penetra
Per l' infinito e spera,
E inebbria nell' archetipo
Del supremo ideal.

A lei, che pel sidereo
Cammin va pellegrina,
S' apre l' immenso pelago
Della virtù divina;
Onde d' amor nell' impeto
Slanciasi al Sommo ben.

Ah! quando pur fia reduce
Da vision cotanta,
La colpa non contamini
Alma sì bella e santa,
Che nel rapir d' un' estasi
Nepote a Dio divien.